

KrasnoPark sta diventando sempre più una piccola oasi verde nel mezzo di un quartiere densamente popolato, il “nostro bosco in città”, come lo chiamano maestre e bambini della scuola d’infanzia “Aquilone”.

A marzo abbiamo realizzato l’iniziativa “Vuoi piantarla? Portala a KrasnoPark!”, in cui tante persone, del quartiere e non, hanno regalato ben 47 piantine aromatiche, un ulivo e un alloro che ora stanno crescendo benissimo, grazie alle costanti annaffiature di grandi e piccini. C’è un piccolo campo di menta selvatica, usata dalle amiche arabe per preparare il tè. E ora stiamo facendo amicizia con un arboricoltore professionista, che ci darà consigli preziosi su come gestire e preservare gli alberi di KrasnoPark. Quasi ogni giorno a KrasnoPark entra qualcuno che non c’era mai stato prima, e scopre questo posto speciale con sorpresa e soddisfazione. Una signora ha detto: “Non sembra neanche di essere in città...”

Grande successo ha riscosso il barbecue comunitario nelle giornate festive di questa primavera, nel rispetto delle norme di sicurezza, ovviamente.

Feste di compleanno o semplici picnic tra amici... sono tante le opportunità per stare insieme, creare o rafforzare legami, fare comunità, sentirsi parte di qualcosa di più grande.

Molti manifestano perplessità sul fatto che questo parco riuscirà a rimanere così bello, pulito, attraente.... ma piano piano si diffonde e si radica la consapevolezza che tutto ciò dipende da ciascuno di noi. A chiunque entra a KrasnoPark viene ricordato, da chi c’è già o dai cartelli appesi, che ciascuno può e deve dare una mano nella gestione: raccogliendo rifiuti, regalando qualcosa che tutti possano usare, segnalando problemi. Qualcuno ha risposto generosamente, qualcun altro fa ancora fatica a capire questo cambiamento di prospettiva: dalla fruizione passiva di uno spazio pubblico alla presa in carico di un bene comune, che può restare bello solo se anche io mi impegno in prima persona. Non nascondiamo che la fatica è tanta, e abbiamo dovuto anche fare i conti con atti di vandalismo. Ma piano piano andiamo avanti, e nel nostro piccolo riusciamo anche un po’ a contagiare tutto ciò che è fuori da KrasnoPark: il chiosco di fronte, i passanti, gli abitanti che si affacciano dalle finestre e ci salutano, chiedono, offrono, apprezzano.

Le scuole Matteotti e Aquilone, poi, utilizzano la grande risorsa rappresentata da KrasnoPark per fare “outdoor education”, l’educazione all’aperto che sfrutta ciò che mette a disposizione la natura per esperienze educative e ulteriori apprendimenti. Insomma, KrasnoPark è un vero tesoro per tutti. Ma siamo solo all’inizio: abbiamo ancora bisogno del sostegno che l’Amministrazione Comunale ci ha fornito in questi anni. Abbiamo ancora tanti progetti e sogni da realizzare, non solo per noi stessi ma anche per gli altri.